

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 132 O.d.G: "Approvazione della procedura di affidamento dell'unità immobiliare di proprietà comunale sita in via Solata n. 2/B da destinare ad ambulatorio di medicina di base mediante concessione in uso precario".

ASSESSORE VALESINI:

Questa delibera, dal punto di vista della procedura, ha delle strette analogie con quelle che abbiamo appena approvato. Si tratta in questo caso di unità immobiliare sita in Città Alta, in via Solata, un'unità immobiliare destinata a una funzione direi importante, anche attesa, di cui parlerà un po' meglio la collega Messina, destinata ad ambulatorio, in modo particolare ad ambulatorio medico, medico di base.

Si tratta, dal punto di vista patrimoniale, di un'unità immobiliare di 41 metri quadrati, anche questa unità immobiliare ha bisogno di interventi, però molto minimi rispetto a quelli che abbiamo ricordato poc'anzi, di sistemazione di questo alloggio per un valore di 20 mila euro. Anche qui c'è l'impegno, per chi se lo vedrà aggiudicato, di realizzare questi interventi in un arco temporale dato, cioè quello di 6 mesi, e si prevede anche in questo caso un canone annuo di concessione fissato nel valore di 6.150 euro l'anno, canone che dovrà essere corrisposto, secondo quanto è previsto sulla durata delle concessioni, per 12 anni.

Per il contenuto del progetto lascerei la parola alla collega Messina.

ASSESSORA MESSINA:

Questa delibera, da un punto di vista progettuale, è particolarmente significativa per la comunità di Città Alta.

In Città Alta il Comune ha un immobile dove ad oggi c'è un medico che lavora parzialmente su Città Alta, parzialmente in altre parti della città, e diventa necessario quindi su un quartiere così importante dal punto di vista della numerosità delle persone anziane, delle persone fragili, candidare la possibilità di avere un medico in più, anche perché ci sono stati due pensionamenti recenti.

Questa possibilità viene incentivata da tutta una serie di azioni che l'Amministrazione sul quartiere sta mettendo in campo, è partita da un paio di settimane anche la custodia sociale, che lavora in stretto raccordo con gli assistenti sociali, diventa fondamentale però un punto socio-sanitario, la cui integrazione con le altre figure che operano nel quartiere, nell'ottica quindi della sanità territoriale, va a rinforzare attraverso la possibilità di questi 40 metri quadrati, che collocati all'interno della comunità di Città Alta, delle vie anche più abitate, quindi fortemente residenti da un punto di vista anche di edilizia popolare, vanno a rinforzare quello che è l'attenzione verso i fragili.

Seguirà nei prossimi giorni, nel mese di agosto, una manifestazione di interesse pubblica alla quale auspichiamo possano partecipare diverse professionalità, proprio per andare a costruire una proposta integrata volta quindi a favorire anche Città Alta come possibilità di residenza e quindi anche di investimento per la popolazione.

CONSLIERE STUCCHI:

Noi siamo d'accordo su questa delibera, sulle finalità, su quello che è l'obiettivo, e sicuramente si risolve un problema che da troppo tempo lasciava molto preoccupati i cittadini, soprattutto quelli più anziani, ma non solo, quelli più deboli, ma anche coloro che avevano bisogno di un servizio medico immediato, alla luce anche di quanto successo alla nostra città nei mesi e negli anni passati, questo sentimento era sempre manifestato in modo forte con preoccupazione a tutti i rappresentanti delle istituzioni, maggioranza o opposizione che fosse.

Quindi è giusto andare in questa direzione, si va a sostituire quello che era un vecchio ambulatorio non più a norma, quello del dottor Tonello, privato tra l'altro come proprietà, che era posizionato vicino alla funicolare, e si dà un servizio in una zona comunque centrale per quanto riguarda il borgo.

Mi chiedo però una cosa, francamente non ricordo come funzioni il discorso dell'accesso all'interno della ZTL 24 ore di Città Alta, nel senso che non tutti coloro che avranno come medico la persona che andrà in via Solata risiedono all'interno di questa cerchia, probabilmente qualcuno risiederà sui colli o in altre zone, mi chiedo se esiste la possibilità, ad esempio, per i parenti accompagnatori di un soggetto anziano che ha bisogno di essere accompagnato dal medico, di poter transitare all'interno di quelle vie per portarli in via Solata a farsi visitare. Questa è una delle domande che mi faccio, perché mi hanno detto, ma francamente confesso la mia ignoranza per quanto riguarda questo punto, che questo non è consentito e sarebbe una violazione sanzionata con le telecamere per un accesso non consentito all'interno della zona ZTL 24 ore.

La stessa cosa, io però la sottopongo alla vostra attenzione, per quanto riguarda i medici di medicina generale che, non operando in Città Alta, hanno però dei pazienti che risiedono in Città Alta, o che risiedono sui colli. Vi faccio l'esempio di dove abito io, io ho dei vicini di casa che hanno più di ottant'anni, se avessero un problema di salute e dovessero chiamare il loro medico, il loro medico per poter raggiungerli dovrebbe parcheggiare, se trova posto, o al parcheggio del castello, o all'inizio del parcheggio dove c'è il vecchio Gourmet attuale che è giù, se trova posto, con circa 700-800 metri di distanza a piedi in salita per raggiungere queste persone. Forse è il caso di vedere e di pensare anche ad una sorta di autorizzazione che consenta ai medici che intervengono in via d'urgenza nelle residenze dei loro pazienti, di poter sostare, ove questo naturalmente non causi un intralcio, un pericolo, e quant'altro, per giustificati motivi e per un tempo limitato, nella zona di residenza di questi pazienti. È una cosa su cui riflettere, un invito che vi faccio, perché anche questa è una delle istanze che si raccolgono dai cittadini, non ho la soluzione in tasca, naturalmente, però sforziamoci di individuare quella che potrebbe essere una soluzione a un problema reale, che garantisce nel caso del servizio sanitario sicuramente una funzione importante e vitale per tutte le persone.

CONSIGLIERE NOSARI:

Anch'io su questa delibera devo coinvolgere l'assessore Zenoni, perché in sede di Commissione feci la stessa richiesta. Al di là del problema del transito nella zona indicata, l'altro problema che si verrebbe a creare è quello della sosta, prendendo in considerazione quelle che sono le esigenze delle persone con problemi di deambulazione, anziani, portatori di handicap, eccetera, è chiaro che bisogna riservare dei posti

a rotazione, ovviamente la soluzione tecnica la si può trovare, però agevolare quelle persone con problemi di deambulazione che non possono raggiungere a piedi il medico di base, credo che sia un intervento sacrosanto e che vada a vantaggio ovviamente dei cittadini di Città Alta.

CONSIGLIERE CARRARA:

Ce lo siamo detti diverse volte, Città Alta per storicità, per conformazione di territorio, ha delle esigenze particolari rispetto agli altri quartieri della città. Se a questo aggiungiamo che è uno dei quartieri in cui l'età della popolazione risulta essere più alta, capiamo subito che su questo argomento dobbiamo porre la massima attenzione.

Durante i lavori di Commissione sono intervenuto per annunciare che avrei in questo senso presentato un ordine del giorno collegato, ordine del giorno che alla fine ho deciso di non presentare, ma che si declina poi nelle parole che diceva prima il consigliere Stucchi, ovvero il suggerimento, lo ripeto magari per chi se lo fosse perso, è quello di, visto che già in passato risulta che fosse stata trovata una forma analoga, quello di prevedere una sorta di *pass*, una sorta di permesso, tale per cui i medici di base che abbiano bisogno di andare vicino alle strutture abitative dei propri pazienti possano raggiungerli senza difficoltà, e permettere di parcheggiare ovviamente senza che questo ipotetico parcheggio causi problemi alla circolazione, o problemi di pericolosità particolari, prevedere questo tipo di realtà.

Chiediamo all'assessore Zenoni di rifletterci su e farci sapere se si può trovare ancora una soluzione analoga.

CONSIGLIERE DE BERNARDIS:

Secondo me questa delibera è di un'importanza davvero notevole, perché la sanità territoriale in questo momento, è inutile che ripeta cose che sanno già tutti, ma soprattutto alla luce del PNRR, di tutto quello che è lo sviluppo, anche tutti i piani strategici che sono in questo momento in via di approvazione, ed alcuni già in atto, è il fulcro essenziale di tutto ciò che riguarda fundamentalmente la prevenzione e la cura della maggior parte delle patologie.

In ambito urbano si ha ormai una tendenza stimata che vede come negli anni a venire, c'è chi stima 2040-2050, stazioneranno dentro la città, quindi in ambito urbano, oltre il 70% delle patologie croniche non trasmissibili, quindi diabete, ipertensione, eccetera, tutte quelle patologie per le quali non è indicato un ricovero ospedaliero, non sono indicate, se non in caso di acutizzazioni, cure di natura intensiva, ma sono indicate cure croniche, e un'attenzione costante alla fragilità, che si esplica nella figura del medico di medicina generale, che è ovviamente la figura, passatemi il termine, *manager* della sanità, della salute dei suoi assistiti a livello domiciliare, e che poi, con tutte le realtà che si stanno creando in questo momento e che vedranno l'attivazione, dagli infermieri di famiglia comunità che è già attivo, a tutte le altre realtà territoriali in ambito di salute pubblica che stanno vedendo la luce, troverà effettivamente tutte le risposte alle necessità di cura che la cittadinanza avrà.

E' chiaro che poi andrà inserito un tema di sempre maggiore conoscenza di prevenzione per tutte quelle che sono le cure, ma è altrettanto evidente che senza ciò che è la base di questo sistema, quindi l'esistenza dell'ambulatorio presso cui le persone possono recarsi e possono creare un momento di confronto sulla propria condizione di salute prima che questa degeneri e quindi prima che diventi una condizione acuta, se manca questo effettivamente è completamente impossibile fare tutto e qualsiasi altro tipo di ragionamento successivo.

Quindi, questo è davvero quanto di più fondamentale ci potesse essere, e deve andare un ringraziamento alla Giunta per aver trovato questa soluzione, questo spazio, perché il centro storico, per tutte le casistiche già citate, è comunque una fascia di città che ha una peculiarità e ha alcune necessità proprio di presenza fisica, ancora forse in alcuni casi anche più rispetto ad altri luoghi, proprio per la conformazione geografica.

Quindi, grazie perché davvero è estremamente importante e credo che la collaborazione tra le varie istituzioni nel lavoro che riguarda la salute e la collaborazione con la cittadinanza, con il volontariato e con tutto ciò che ruota intorno, è essenziale.

Tuttavia a me sembra che diverse delle considerazioni emerse durante il dibattito finora, siano un po' stiracchiate, mi vien da dire. Innanzitutto quella del discorso dei pazienti che devono avere la necessità di entrare eventualmente non vivendo nel centro storico, ma scegliendo come medico di medicina generale quello che andrà in via Solata, se i pazienti hanno problemi di deambulazione mi vien da dire che comunque il problema non si pone per il discorso che con un tesserino di invalidità il problema della ZTL, fondamentalmente, è già risolto di suo, e quindi la persona nel caso in cui il problema sia notevole... No, chiarissimo, se c'è stato per 30 giorni no, se però c'è un problema si può comunque arrivare a margini di flessibilità di questa natura.

Al contrario, quello dei medici è una fattispecie che sicuramente ha una rilevanza, del medico che magari ha assistito dentro il centro storico, dentro altre ZTL, e quindi deve recarsi, ma anche qui io, per quello che ho visto, soprattutto in colleghi che magari perché avevano ereditato studi che prima erano in Città Alta e poi si sono spostati, e quindi hanno mantenuto una base importante di pazienti in quel luogo, io ho visto che i margini di flessibilità che sono stati adottati sono sempre tali da non generare problematiche, da permettere a tutti i medici di medicina generale anche di svolgere le eventuali visite domiciliari senza alcun tipo di problema.

Io mi concentrerei in questo caso su una delibera che effettivamente va davvero, ma davvero a incidere come poche su quanto, secondo me, i cittadini si aspettano a livello basilare da ciò che è pubblica amministrazione.

CONSIGLIERE AMADDEO:

Stasera parliamo di Città Alta. Anch'io ringrazio gli assessori Marcella Messina e Francesco Valesini che hanno portato a termine questo impegno, molto importante per Città Alta.

Prima parlavamo di qualcosa di diverso, parlavamo di commercio, turismo, parlavamo di valorizzazione di un immobile, questa delibera parla invece dell'aspetto forse più importante, quello sociale, e ancora di valorizzazione di un immobile. Queste sono le due tracce su cui ci siamo mossi sempre su Città Alta, l'afflusso turistico, ma il quartiere.

Il punto è che manca il medico in Città Alta, e qua non l'ho sentito dire. Il fatto che l'Amministrazione comunale metta a disposizione un alloggio suo, di proprietà, crea le condizioni affinché un medico, se c'è, possa arrivarci, e quindi io metterei l'accento su questo più che su altro.

La questione del parcheggio, e in Città Alta è un problema tutto, non che il medico che c'era prima avesse un parcheggio a disposizione, non ce l'aveva nemmeno lui, in questa posizione, secondo me, mi sembra di poter affermare che sia ancora più strategica di prima, prima perché non è in salita, secondo perché lì ci sono due asili, quindi le famiglie che portano i bambini lì possono avere un momento per andare dal medico appena usciti dalle scuole materne, dall'asilo nido, spesso le mamme hanno bambini che non stanno bene, per tanti motivi, quindi mi sembra strategico per quello.

Mi sembra strategico il posizionamento anche perché in quella parte di Bergamo alta ci sono molti alloggi popolari e molti anziani. Via Gombito, piazzetta San Pancrazio, via Rocca, la stessa via Solata, hanno forse la metà degli alloggi popolari in tutta la Città Alta, quindi noi stiamo dando un servizio di fatto fuori da casa alle persone più fragili e mi sembra molto importante che si sia creata un'opportunità lì. Non è banale prendere un alloggio, un immobile, e destinarlo a questo, secondo me è una soluzione molto importante e molto interessante.

Il parcheggio dei Colli in realtà è un problema annoso, quello che sottolineava Giacomo Stucchi, che esula da una risposta che posso dare, io posso dire che le case dei Colli sono tutte costruite sul filo della strada, perché erano così, sono sempre state così, spazi per trovare i parcheggi è un po' difficile trovarli.

Mi sembra di aver detto tutto, ringrazio davvero tanto per la celerità con cui vi siete mossi, perché chiaramente questa era veramente un'urgenza.

ASSESSORA MESSINA:

I problemi che avete portato sono stati oggetto anche di discussione nell'incontro con la cittadinanza, con la comunità di Città Alta, che abbiamo avuto insieme anche al direttore di ATS, abbiamo incontrato i cittadini proprio perché la situazione su Città Alta era molto pesante.

Ci tengo a sottolineare che l'ambulatorio diventa strategico proprio anche perché l'ATS ha fatto un bando per identificare il medico in Città Alta, individuando quella zona, quel quartiere, come zona carente, prioritariamente anche di altri, sappiamo che quel problema in realtà è impegnativo, importante per tanti quartieri della nostra città, ma a quel bando non ha risposto nessuno. Non ha risposto nessuno sostanzialmente per due ragioni, sono state comunicate in ATS, uno riguarda sicuramente il tema dell'ambulatorio, e l'altro tema che è stato portato è proprio quello che riguarda il passaggio della ZTL, quindi l'accessibilità per i medici che vogliono fare anche delle visite domiciliari, alla possibilità di accesso nelle zone a traffico limitato. Per questo ho chiesto in tempo *record* di poter avere una comunicazione da parte del collega Zenoni, a cui do la parola.

Per quanto riguarda i cittadini, quindi la possibilità dei cittadini di accedere al medico, ci tengo a sottolineare che, ad oggi, proprio per la situazione difficile del quartiere, per la popolazione anziana e fragile, è stato garantito, da parte del Comune, peraltro in linea con quello che viene fatto anche da altre amministrazioni, per cui assolutamente con un coordinamento provinciale su questo, la possibilità di chiamare il numero, che è tuttora attivo, di Bergamo Aiuta e di poter avere il trasporto *gratis* e garantito per

andare dal medico di base. Questo credo che sia un valore aggiunto, che tutti noi come Amministrazione abbiamo messo in campo, perché va proprio a fornire quello che per noi è un bene primario, un bene essenziale, che è la salute.

(Esce dall'aula il consigliere Tremaglia; sono presenti n. 25 consiglieri).

ASSESSORE ZENONI:

Scusate ma mi avevano riferito il dubbio del consigliere Nosari credo in Commissione, quindi su quello ero più preparato, altri temi che sono emersi, mettendo insieme le mie memorie e una breve telefonata con il responsabile dell'ufficio mobilità, in ferie, credo di aver ricostruito tutto il quadro ed è come lo ricordavo.

Parto dal tema distinguendo i medici dagli utenti, perché ovviamente sono due categorie diverse. Lato medici in realtà sono già in essere relazioni sia con ATS, sia con l'ordine dei medici, che dovrebbero inquadrare le casistiche, nel senso che i medici che operano per conto di ATS, attraverso la relazione che il Comune e ATB hanno con ATS, accedono e sostano gratuitamente all'interno delle ZTL della città, quindi se questo non lo fanno è perché non sono adeguatamente informati dai loro rispettivi organi di riferimento, ma esiste già una procedura concordata a metà dello scorso mandato con ATS.

Anche i medici professionisti possono accedere a delle forme di agevolazione, quindi quelli che non operano in quella fattispecie per conto di ATS, come i medici di base, in quel caso, siccome è un'attività di tipo professionale, il permesso assomiglia un po' a quello a cui possono accedere per esempio i consiglieri, gli assessori, è a pagamento, ha una tariffa annuale e permette la sosta e l'accesso alle ZTL, pagando un pass che ha una valenza annuale. Questo per i medici professionisti, ma è una divagazione nel senso che il caso che è stato adesso esposto riguarda di fatto un medico che opererà come medico di base, quindi ricade nella prima casistica. Poi se il Comune ritenesse, all'interno della specificità di Città Alta, a quel particolare medico, di trovare uno spazio nei cortili, se ritenesse utile trovare uno spazio addirittura dedicato che, almeno a mia notizia, non può essere su strada, ma può essere negli spazi di pertinenza del Comune, questa è una valutazione che possiamo fare e sicuramente la faremo, se necessario.

Lato utenti invece la questione è diversa, ovviamente, e riguarda soprattutto chi non ha oggi il permesso di accesso alla ZTL 0-24, i residenti sui Colli può essere un esempio interessante. Su questo c'è assolutamente il modo di trovare la forma, già oggi è possibile nelle 72 ore successive indicare qual è la ragione per cui una targa è entrata nelle ZTL e questo sicuramente contempla la casistica, a mio parere, dell'accesso al medico di base. L'ufficio ha sempre valutato con estrema disponibilità questo tipo di casistiche; potrebbe essere utile, in questo caso, automatizzare questa situazione, cioè coinvolgere, di fatto, anche il medico in modo tale che sia lui a raccogliere le targhe che sono entrate nella ZTL e comunicarle, e a questo punto scalare la eventuale sanzione o l'emissione della sanzione.

Avevamo elaborato un sistema simile, tanto per tornare un po' indietro, per le farmacie, perché può capitare che l'unica farmacia di turno in città sia per esempio quella in piazza Pontida, oppure quella in Città Alta, questo comportava a livello urbano, peraltro, un problema simile, quindi comportava il fatto che per arrivare davanti alla farmacia si dovesse entrare in una ZTL, quindi avevamo già messo in fila tutte le idee, le carte, la tecnologia per arrivare a fare questo tipo di accesso, poi in realtà non siamo andati avanti perché si

sono sfilate le farmacie, le loro rappresentanti, quindi la questione in quel caso non è risolta, ma mi permetto di dire non per lato Comune che era pronto assolutamente ad introdurre una procedura di quel tipo. Possiamo riprendere esattamente quella forma e farla funzionare invece per il medico di base di Città Alta o per gli altri medici di base che eventualmente hanno sede all'interno di ZTL.

Ultimo, chi ha il permesso portatore di disabilità può entrare e sostare dove vuole, nei gialli, nei blu, in quelli riservati, posso stare anche in divieto di sosta, se non intralcia la circolazione del traffico, quindi su chi è titolare di quel permesso non riterrei utile spendere ulteriori parole. Possiamo sicuramente creare un posto riservato a questa categoria in prossimità della struttura, verificando la conformità fisica, perché per essere creato uno stallo deve avere anche le caratteristiche di pavimentazione di spazi, è chiaro che se ci sono i sassolini, se c'è il porfido, bisogna verificare, però mi sembra assolutamente ragionevole.

Mi sembra un po' più difficile capire come eventualmente, invece, creare uno spazio che sia in relazione con la struttura sanitaria per chiunque la frequenti, quello è un po' più difficile, perché qui siamo all'interno della ZTL, introdurre uno spazio a disco orario solo per chi va dal medico mi sembra onestamente un po' complicato, perché è molto difficile, se non impossibile, controllare una situazione di quel tipo e il rischio potrebbe essere che non porti il beneficio atteso, però mi riservo comunque di fare una riflessione con l'ufficio appena è possibile. Sicuramente il tema della registrazione delle targhe lo risolviamo, e può essere per la targa della persona che va a farsi vedere, del parente che lo accompagna, ci mancherebbe altro, la casistica può essere estesa a tutti, è solo questione di trovare una forma, come dicevo, l'abbiamo già studiata per le farmacie, anzi faccio una citazione più leggera, esiste già una formula fatta così per i ristoranti dei Colli. Sapete che i ristoranti dei Colli non serviti da TPL, se hanno disponibilità di parcheggio, possono autorizzare un certo numero di targhe per l'accesso dei loro clienti. Se lo fanno i ristoranti non mi sembra un grande problema estendere questa funzione anche al medico di base, comunque se emergessero altre criticità, per quello che ho sentito stasera mi sembra che le soluzioni già ci siano, se invece non fosse così, la disponibilità mia personale la garantisco ai consiglieri e alla collega, per far funzionare un servizio di questo tipo è totale, cioè non c'è nessun pregiudizio sulla ZTL o sulla difesa della ZTL, questo è un servizio e deve essere reso accessibile.

CONSIGLIERE STUCCHI, per dichiarazione di voto:

Ringrazio gli assessori per il confronto costruttivo, è un modo importante per individuare delle soluzioni, come ad esempio questa delibera sta facendo a un problema reale.

Io mi ero soffermato su due questioni che vorrei cercare di chiarire. Esiste un problema di sosta, nel senso che gli stalli sono pochi e purtroppo non tutte le zone sono vicine a questi stalli, esistono persone che hanno bisogno di poter essere visitate dal loro medico di base con urgenza, durante la giornata, e se il medico di base arriva e non trova gli spazi liberi vicini è costretto a fare o tante centinaia di metri, magari utilizzando una strada in pendenza, in salita, oppure lasciare la macchina in divieto di sosta. Io direi che questa cosa la potremmo estendere anche a tutta la città, non solo a Città Alta o ai Colli, perché esistono altre situazioni in cui è difficile trovare parcheggio durante la giornata, e se uno ha bisogno, che abita in un condominio, di poter essere visitato dal suo medico di medicina generale, dal suo medico di base, il medico che arriva ha bisogno di trovare un posto dove parcheggiare. Ora, se questa allocazione della vettura non

costituisce un problema, un intralcio, un pericolo, o quant'altro, si potrebbe pensare, non dico di autorizzare, però perlomeno di consentire, qualora dovesse essere multato il medico, di giustificare quel tipo di atto che ha violato la normativa amministrativa del divieto di sosta, facendo vedere che era salito a fare una visita urgente. Quindi questa proposta potrebbe essere valutata all'interno di quest'ottica.

All'interno di Città Alta io non propongo di fare degli stalli dedicati ai medici, o al medico che andrà in via Solata, assolutamente no, quello che io volevo dire è che è necessario, magari prendendo esempio da quello che diceva l'assessore Zenoni, da altre iniziative, che ne so, i pazienti che sono affidati alle cure del medico di via Solata, che non risiedono all'interno del perimetro della ZTL h24, segnalando le loro targhe al Comune possono avere quel permesso di transito, e non di sosta, di transito, che consente a loro, qualora abbiano la necessità di accompagnare un proprio familiare, di poter accedere senza essere sanzionati.

Perché dico questa cosa? Perché non tutti hanno il tesserino della disabilità. Mia madre non abita a Bergamo, ha ottant'anni, quando deve andare dal dentista ed è a 900 metri da casa sua, ha bisogno di essere accompagnata, non è invalida, semplicemente fa fatica a camminare. Una persona che si rompe una gamba è un invalido temporaneo per 30 giorni, non puoi avere il tesserino per l'invalidità, ha bisogno di essere accompagnato se ha bisogno di fare una visita. Questo tipo di soluzione permetterebbe, discutendone con l'assessore, di dare una risposta a quelle che sono delle problematiche che sono importanti nel momento in cui vengono vissute, magari qualcuno non le vive direttamente e quindi non ne capisce l'importanza. Io ho avuto la possibilità di parlare con tante persone che mi hanno rappresentato questo tipo di esigenze, mi hanno chiesto di farle sentire in quest'aula, e credo che sia quindi giusto che il Consiglio e l'assessore possano impegnarsi ad individuare una soluzione che arrechi dei benefici complessivi alla cittadinanza tutta, senza nessuna polemica, senza nessuna volontà di voler sminuire il lavoro dell'Amministrazione, anzi, apprezzando quello che è il contenuto di questa delibera e quello che è il lavoro che ha fatto l'Amministrazione proponendo a noi questa delibera, che noi approveremo.

CONSIGLIERA RICCARDI, per dichiarazione di voto:

Intervengo per dire che capisco i temi che sono stati portati in quest'aula, anche se li considero un pochino pretestuosi da parte di chi mi ha preceduto nell'intervento, in particolare il consigliere Stucchi.

Ha già spiegato bene l'assessore, ma è scritto bene nella pagina del Comune di Bergamo, ed è anche sottolineato che i medici che svolgono la professione medica, in convenzione con ATS, possono richiedere il contrassegno per circolare nelle zone a traffico limitato e per sostare nelle aree disciplinate a tariffa sul suolo pubblico, questo è proprio scritto sul sito, quindi penso che sia percepito e conosciuto da tutti coloro che svolgono la professione medica in convenzione con ATS.

Io credo che stasera sia da valorizzare il percorso che ha portato a questa delibera, atteso che c'è stata e c'è una forte richiesta di medici di base, che il Comune non può risolvere il problema della carenza dei medici di base - questo è un problema che è evidente non sia di natura comunale, ma lo deve risolvere Regione Lombardia - il Comune può mettere in atto delle buone prassi, come quella di cui stiamo discutendo stasera, ovvero di destinare un ambulatorio in una zona che è stata ritenuta carente, che è carente, per rispondere alle esigenze dei cittadini. È chiaro che si può fare di più, è chiaro che ci sono delle peculiarità di alcuni soggetti, come può essere la mamma del consigliere Stucchi, come posso essere io che mi sono

infortunati per 3 mesi e ho usato le stampelle. Certo, il Comune deve farsi carico anche di queste fragilità, però dobbiamo dire che questa è una buona prassi che il medico di base, tra l'altro, non deve e non accoglie le urgenze, perché le urgenze e le emergenze vengono accolte in altri presidi sanitari, quindi non ci sarà mai un fragile che non può accedere all'ambulatorio in pericolo di vita, perché è evidente che quella persona andrà al pronto soccorso, pur rispettando, voglio chiarire, il fatto che magari un anziano deve recarsi in un posto, ma questo è in tutta la città, non solo in via Solata, quindi un medico che non ha un grande parcheggio fuori dal suo studio non potrebbe esercitare, e così non è.

La buona prassi del Comune è quella di aver risposto con le proprie capacità ad una richiesta da parte dei cittadini, ci sono per risolvere il problema dei medici di base degli strumenti che devono essere messi in atto da Regione Lombardia. Io spero che Regione Lombardia si prenda carico di queste cose, nel nostro piccolo abbiamo cercato in questo modo di rispondere. È chiaro che si può sempre migliorare.

CONSIGLIERA RUZZINI, per dichiarazione di voto:

Intervengo innanzitutto per ringraziare l'Amministrazione per questa azione assolutamente più che necessaria per i residenti di Città Alta e per la città tutta.

Intervengo perché sono state nominate le farmacie e questo strumento che già era stato predisposto per far sì che le persone potessero raggiungere le farmacie di turno in ZTL, ma che poi non si è concretizzato. Ricordo che quello strumento non si è concretizzato per una serie di motivi che non sto ad elencare, ma uno di questi era proprio perché poi il farmacista avrebbe dovuto farsi carico di far compilare il modulo alla persona che raggiungeva la farmacia in ZTL, magari di notte, magari con le difficoltà di una circostanza emergenziale e poi doveva farsi carico di trasmettere quei dati alla polizia locale, oggettivamente un onere e lavoro che noi oggi non potremmo chiedere, penso io, immagino, e vi invito a fare ad un medico di base, che è già oberato da mille altre attività.

Mi permetto di sollecitare anche un altro tema, ai consiglieri di minoranza, che mi pare siano giustamente anche interessati rispetto ad avvicinare, a rendere il più possibile fruibile il servizio del medico di base alla cittadinanza e quindi rendere la città... tante volte si diceva la città dei 15 minuti, per cui può far sì che tutti i servizi siano il più possibile capillari. In Regione Lombardia, nella ATS di Bergamo, non c'è una pianta organica, paradossalmente se alla Malpensata o in Città Alta chiudessero tutti gli studi medici e nessuno volesse riaprirne, quei medici possono andare a raggrupparsi tutti a Monterosso piuttosto che a Valtesse, e per l'ATS di Bergamo questo sarebbe regolare. Quindi mi permetto di sollevare un tema che è politico, per cui non basta dire: "cittadini cari andate in farmacia e cambiate il medico di base", perché il medico di base per ATS Bergamo e per Regione Lombardia non è detto che debba stare in Città Alta, o a Valtesse, o che sia distribuito come una pianta organica delle farmacie oggi, per esempio., quindi volendo davvero portare il medico a casa delle persone e le persone vicine al medico, questo potrebbe essere un primo passo essenziale prima del parcheggio.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 25 voti favorevoli (Gori, Serra, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Raineri, De Bernardis, Ruzzini, Carrara, Facchetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità nel testo allegato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto l'allegato parere della II Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

- 1) Di dare atto che la proposta costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2) Di inserire nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari anno 2022, approvato in data 6 aprile 2022 n. 32 Reg. C.C., nella sezione D) "Immobili oggetto di valorizzazione" l'unità immobiliare sita in Bergamo in via Solata n. 2/B, censita al Catasto del Comune di Bergamo al Foglio 37, Mappale 3576, Subalterno 1, consistenza mq. 41,00 (quarantuno/00), come da planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, fissando l'importo di valorizzazione in € 20.000,00 (euro ventimila/00).
- 3) Di approvare l'assegnazione mediante concessione in uso precario dell'unità immobiliare sita in via Solata n. 2/B tramite procedura ad evidenza pubblica da esperirsi secondo le modalità descritte in proposta.
- 4) Di dare atto che il canone di concessione da porre a base d'asta è stabilito in € 6.150,00 (euro seimilacentocinquanta/00).
- 5) Di dare atto che la durata di concessione è fissata in anni 12 (dodici).
- 6) Di destinare l'unità immobiliare ad uso esclusivo di ambulatorio di medicina di base per almeno 3 (tre) giorni la settimana con possibilità per i restanti giorni di utilizzare l'unità immobiliare come ambulatorio di medicina specialistica.
- 7) Di dare atto che gli interventi manutentivi ordinari di adeguamento al fine dell'utilizzo dell'unità immobiliare come ambulatorio di medicina da eseguirsi da parte dell'aggiudicatario avranno importo non inferiore a € 20.000,00 (euro ventimila/00).
- 8) Di dare mandato alla Direzione Urbanistica, Edilizia Privata, SUEAP e Patrimonio per la redazione del bando d'asta pubblica per la concessione dell'unità immobiliare, nonché per l'adozione di ogni altro atto o provvedimento comunque preordinato o connesso alla procedura di cui trattasi.

- 9) Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né riduzione di entrata per il bilancio comunale.
- 10) Di demandare al dirigente competente l'adozione dei successivi provvedimenti dirigenziali.
- 11) Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n° 33, avente per oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

“”

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 25 voti favorevoli (Gori, Serra, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Raineri, De Bernardis, Ruzzini, Carrara, Facchetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.